

16° FLORENCE KOREA FILM FEST: L'ASCESA DI UN CINEMA ORIGINALE E APPASSIONANTE



Iniziamo con qualche notizia, tanto per fare capire di cosa stiamo parlando. Dal 22 al 30 marzo, al cinema La Compagnia di Firenze, si terrà il 16° Florence Korea Film Fest dedicato al meglio della cinematografia sud coreana.

Florence Korea Film Fest 2018: l'ascesa d'un cinema originale e appassionante

[Scarica il Programma](#)

Non siamo nuovi all'argomento, [già nel 2015 recensimmo la 13° edizione del Festival a firma Diego Garufi](#). Stavolta in programma ci sono oltre 40 titoli, tra corti e lungometraggi, la maggior parte in prima.



Le 4 sezioni tematiche saranno: *"Orizzonti Coreani"*, dedicata ai grandi nomi del cinema del paese, con titoli campioni d'incassi in patria e premiati nei festival di tutto il mondo; *"Independent Korea"*, sezione che ospita lavori di giovani e talentuosi registi esterni alla grande distribuzione, con tre film che indagano la figura femminile e il tema della solitudine; la *"Notte Horror"*, appuntamento obbligatorio per gli amanti del genere; *"Corto, Corti"*, spazio dedicato ai cortometraggi.

Special guest: Ha Jung-woo

L'attore Ha Jung-woo – stella del cinema coreano della sua generazione che ha dimostrato grande versatilità in più generi cinematografici interpretando oltre 40 pellicole – sarà lo special guest di questa edizione, e sabato 24 marzo, in prima europea, presenterà, insieme al produttore Won Dong-yeon e al regista Kim Yong-hwa, il fantasy *"Along with the Gods: The Two Worlds"*, di cui è protagonista e che ha sbancato il botteghino in tutto il mercato asiatico.



È la storia di un vigile del fuoco che per salvare una bambina perde la vita. Ad attenderlo nell'aldilà ci sono tre guardiani che lo scorteranno lungo un viaggio di 49 giorni e ben sette prove in cui lui scoprirà come ha vissuto la sua vita e ciò che lo attende per l'eternità.

Sarà inoltre proiettata una retrospettiva di 7 titoli dedicata al percorso artistico di Ha Jung-woo, dal sentimentale *"Time"* del regista Kim Ki-duk (2006), passando per il thriller basato sulla storia vera di un serial killer in *"The Chaser"* di Na Hong-jin (2008), fino al più recente *"The Handmaiden"* (2016) del regista Park Chan-wook, pellicola thriller-erotica ambientata nella Corea del Sud degli anni '30.

Florence Korea Film Fest... stiamo parlando di Corea del Sud

Bene, fornita questa prima, doverosa, carrellata di informazioni sul Florence Korea Film Fest, desideriamo subito sgombrare il campo da un possibile, grave, equivoco: stiamo parlando del cinema della Corea del Sud, non di quello patriottico e militarista della Corea del Nord. Insomma, se qualcuno dovesse domandarsi: eh? Come cinema coreano? Quello del cattivone Kim Jong-un, il *bad boy* mondiale di turno (o *rocket boy*, come lo chiama Trump) che fa sfilare in parata i suoi missili nucleari tentando di spaventarci tutti? Quello che potrebbe scatenare un guerra nucleare? Proprio lui?



Be', no, proprio no, questo qualcuno allora sappia che è tutto l'opposto, che Corea del Sud e Corea del Nord sono due stati diversi e indipendenti, che se quelli della Corea del Nord sono i cattivi, per dire, quelli della Corea del Sud sono i buoni, sempre per dire, alleati dell'Occidente e avversari alla dittatura dell'altra parte del paese. Quindi, per favore, nessun pregiudizio né condizionamento d'ordine etico-morale, perché questo cinema ha il passaporto in regola, oltre a tutte le componenti per piacere anche a noi che di cinema un po' c'intendiamo.

Perché conoscere il cinema coreano

Infatti, perché mai dovremmo andare a vedere film coreani? Noi, proprio noi che abbiamo dato il nostro bel contributo alla storia del cinema mondiale con grandi registi e grandi attori? Eh? Perché? Perché è un cinema davvero diverso, originale, perché affronta tematiche che conosciamo meno, o poco, e adotta stilemi inconsueti. Vi basta? No?

D'accordo, allora entriamo un po' più nel dettaglio: i film coreani sono capaci d'investirci con una fantastica dose d'assurdo e con meccanismi distanti dalla nostra vita di tutti i giorni così come dalle storie un po'



stereotipate a cui sembrerebbe averci assuefatti il cinema statunitense.



Entrando ancora più nel dettaglio: riprese action di grandissima efficacia. Intrecci d'amore struggenti e platealmente sbagliati. Una violenza mai fine a se stessa. Inquadrature bellissime che creano uno stile, un genere a sé.

Tra le novità al Florence Korea Film Fest 2018, ad esempio, ci sono 6 pellicole che, cimentandosi in categorie diverse, esplorano il difficile rapporto tra Corea del Sud e Corea del Nord, come dicevo prima, con opere che spaziano dal documentario al dramma sportivo fino alla commedia.

Una fantastica dose di assurdo...

Il cinema coreano propone grandi registi come Park Chan-wook, Kim Ki-duk, Lee Chang-dong e Bong Joon-ho. L'opera d'esordio di quest'ultimo, *"Barking Dogs Never Bite"* (trad.: Can che abbaia non morde) è una follia che comincia con l'inquilino di un maxi-condominio di Seoul tormentato dall'abbaia di un cane. Stremato, l'uomo si pone alla ricerca dell'animale e, presumendo di averlo trovato, lo scaraventa giù dal tetto del palazzo. Purtroppo il cane ucciso, un barboncino, non è neppure quello giusto, così la sua giovane proprietaria farà di tutto per ritrovarlo senza arrendersi mai.



Il celebratissimo *Old Boy*, di Park Chan-wook, invece, affronta il tema della vendetta, ma da un punto di vista totalmente diverso da quello a cui siamo abituati con Quentin Tarantino, ad esempio, tanto che lo stesso regista americano, Presidente della Giuria al Festival di Cannes nel 2004, dopo aver assegnato alla pellicola il Grand Prix Speciale che premia il film con maggiore originalità o spirito di ricerca, lo acclamò definendolo: *“Il film che avrei voluto fare”*, ed è utile ricordare che si tratta del più importante riconoscimento previsto dal Festival francese dopo la Palma d’oro.

Film da vedere al Florence Korea Film Fest

Tornando al 16° Florence Korea Film Fest dobbiamo ancora segnalare la prima europea di *“The Fortress”*, una pellicola storica ambientata nel 1636 durante la Seconda invasione Mancù della Corea, che aprirà la kermesse alla presenza del regista Hwang Dong-hyuk.



Senza dubbio *"A Taxi Driver"*, del regista Jang Hoon, sull'amicizia tra un tassista coreano e un reporter tedesco coinvolti nelle rivolte studentesche nella città di Gwangju nella primavera del 1980. Il film, tratto da una storia vera, è candidato a rappresentare la Corea del Sud nella selezione delle nomination per l'Oscar al Miglior film in lingua straniera. Per l'importanza dei temi trattati, l'opera ha ricevuto il plauso dell'attuale Presidente della Corea del Sud Moon Jae-in.

Inoltre segnaliamo l'action movie *"The Villainess"*, che vede al centro una forte protagonista femminile; *"Glass Garden"* su una ricercatrice che studia la fotosintesi umana; e la prima europea di *"Room No.7"*, commedia nera del regista Lee Yong-seung – che sarà presente in sala – la quale si districa tra gag esilaranti in mezzo alla suspense d'un thriller.



Mi sembra ci siano motivi più che sufficienti per incuriosirsi e andare a vedere qualche film coreano nel corso del 16° Florence Korea Film Fest che si terrà, lo ricordiamo ancora una volta, dal 22 al 30 marzo, al cinema [La Compagnia di Firenze](#) (Via C. Cavour, 50/r).

Noi, che amiamo osservare, non solo [Firenze](#) e la [Toscana](#), ma anche la vita in genere, da tutte le prospettive possibili e immaginabili, ci saremo senz'altro. E voi?

[Scarica il Programma](#)

[Sito web ufficiale](#) - Per info telefonare al +39 333 6874142 - info@koreafilmfest.com

Riproduzione Riservata ©Copyright TuscanyPeople